

L'INIZIATIVA

Mirabilia Dolomiti l'artigianato fa rete per attrarre turisti e farsi conoscere

BELLUNO. L'artigianato artistico e i mestieri artigiani ambasciatori del territorio bellunese, grazie alla messa in rete delle imprese e a un marchio sotto cui riportare le iniziative turistiche.

È questo l'obiettivo del progetto Mirabilia Dolomiti, del valore di 32 mila euro, portato avanti e cofinanziato al 50% da Confartigianato Belluno e dalla Camera di Commercio. «In vista dei Mondiali 2021 e delle Olimpiadi 2026 è importante il coinvolgimento delle nostre imprese artigiane quali portacolori delle competenze e delle eccellenze della provincia», ha detto il presidente camerale Mario Pozza.

Mirabilia Dolomiti è stata ideata qualche tempo fa, ma ora inizia a muovere i primi passi, come hanno confermato la presidente Claudia Scarzanella e il direttore di Confartigianato, Michele Basso. «È un progetto che guarda a una promozione culturale del territorio, con le attività che la connotano in maniera unica rispetto al turismo».

Sotto un marchio unico ideato da Franco De Poli "che rappresenta da un lato le montagne e dall'altro le valli", andrà quindi una rete promozionale. Il piano è stato pensato da Federica Preto, di Venezia, per dare gli strumenti al territorio per raccontarsi. Diverse le tappe del progetto. «Dapprima abbiamo mappato le aziende del territorio. Ad oggi sono 40 quelle che hanno aderito al progetto, ma speriamo possano aumentare», ha precisato Preto. «Seguirà

poi la formazione degli imprenditori che in parte è già partita per creare la consapevolezza sul turismo e comprendere l'importanza del fare rete e creare sinergie. Si passerà successivamente alla creazione di itinerari per conoscere il territorio. Il nostro obiettivo è inserire anche altre attività culturali all'interno del pacchetto turistico come i musei etnografici, le miniere, i boschi. Il target è il turismo slow e culturale. Sono previsti anche incontri con le scuole per promuovere il sapere artigiano così da attirare anche dei giovani».

Tra le quaranta aziende

**Il progetto è stato
cofinanziato
da Confartigianato
e dall'ente camerale**

che hanno aderito al progetto ci sono il sarto pluripremiato Luigi Fant e Alessandro Michielli della Fonderia artistica di Vodo di Cadore, «l'unica fonderia di questo tipo in provincia». Poi c'è l'ex sindaco di San Vito, Andrea Fiori con il suo panificio-pasticceria che conta nei giorni "normali" 5 dipendenti che salgono a 19 durante l'estate. «Noi abbiamo anche il laboratorio in cui sforniamo i biscotti delle Dolomiti che stiamo promuovendo anche in Austria e realizziamo a mano i casunziei», racconta. Alla fine della presentazione del piano la pasticceria Gaggion ha offerto il dolce al cioccolato. —

P.D.A.